

ORDINE DEL GIORNO

SEDUTA DEL 22.09.2011

PRIMO FIRMATARIO: CARMINE ATTANASIO, PRESIDENTE COMMISSIONE
CONSILIARE AMBIENTE
APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale di Napoli

Premesso che:

- La questione rifiuti ha danneggiato e danneggia tutt'oggi l'immagine della nostra Città;

considerato che:

- dalle esperienze negative , dalle guerre e dai conflitti in genere scaturiscono poi energie positive che devono essere incanalate verso la risoluzione dei problemi;

visto che:

- la questione rifiuti non riguarda solo la Città di Napoli ma più in generale l'intero paese che in questi anni e in quelli a venire dovrà affrontare in maniera sempre più pressante le tante problematiche derivanti dall'aumento della popolazione e dallo sfrenato consumismo;

visto ancora che:

- i problemi di carattere ambientale si estendono anche all'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del territorio e che spaziano da quelli alimentari a quelli energetici;

considerato ancora che:

- il cambiamento dovrà avvenire attraverso la profonda sensibilizzazione della popolazione su tali tematiche:

C H I E D E

al Sindaco di Napoli

di adoperarsi affinché il Governo Nazionale introduca "l'educazione civica e ambientale" in tutti i percorsi didattici della scuola dell'obbligo come prima materia di studio. Al proposito si allega "proposta di legge" rendendola parte integrante del presente documento.

Napoli, li 22 Settembre 2011

EDUCAZIONE CIVICA E AMBIENTALE

Premessa

L'educazione civica, da sempre, è stata considerata la cenerentola tra le materie scolastiche oggetto di studio. L'educazione civica è intesa come materia di insegnamento che mira all'istruzione ed alla formazione sociale, giuridica e politica del futuro cittadino. Le riforme di questa materia che si sono succedute nei decenni hanno sempre dovuto tener conto dei cambiamenti socio-economici del nostro paese. Agli inizi del nuovo millennio, con la globalizzazione e le profonde mutazioni politiche e culturali della nostra società e quelle ben più gravi di carattere ambientale, è imprescindibile una vera e propria rivoluzione del concetto di educazione dei nostri giovani. Disgregazione della famiglia, perdita di valori e disastro ambientale sono le vere cause del disagio civile che da qualche anno aumenta tra la gente in maniera esponenziale ed irrefrenabile. Occorre quindi una svolta sostanziale che possa porre un freno a tutto quello che sta accadendo in questa nostra società ormai forse irrimediabilmente malata. In questo contesto si propone di inserire la materia "Educazione Civica e Ambientale" in tutti i percorsi didattici della scuola dell'obbligo. Nuova materia di studio da ritenere fondamentale ai fini della promozione all'anno successivo. Le Regioni dovranno provvedere alla preparazione dei docenti che andranno ad insegnare questa nuova materia attraverso la predisposizione di idonei corsi di formazione professionale.

Proposta di legge

Art. 1

L'educazione civica e ambientale, intesa come insegnamento e processo formativo con cui gli studenti acquisiscono la consapevolezza di diventare soggetti attivi e protagonisti della comunità cittadina, regionale, nazionale ed europea, informata ai principi e ai valori della Costituzione Italiana e delle norme europee, è materia di studio nelle scuole dell'obbligo.

Art. 2

A decorrere dall'anno scolastico successivo all'approvazione della seguente legge la materia "Educazione Civica e Ambientale" è parte integrante dei programmi e dell'attività didattica nella scuola dell'obbligo. I programmi, le modalità e i tempi dell'insegnamento sono definiti dalle singole istituzioni scolastiche. Garantendo in particolare che:

- a) l'insegnamento dell'educazione civica e ambientale deve essere articolato su di un orario di almeno due ore settimanali;
- b) deve essere a cura di personale docente adeguatamente formato;
- c) i programmi di insegnamento devono prevedere ampie integrazioni con l'educazione alla salute e ad una corretta alimentazione e con temi specifici di grande interesse mondiale quali ad esempio la raccolta differenziata, il riciclaggio dei rifiuti, il depauperamento delle risorse e l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia;
- d) l'apprendimento della materia deve essere possibile anche attraverso momenti di ricerca e sperimentazione extra-scolastici;
- e) devono individuarsi e svilupparsi nuove metodologie di insegnamento tese a realizzare una partecipazione attiva e un coinvolgimento pieno degli alunni e dei docenti stessi, in particolare con strategie che possano coinvolgere anche i genitori degli alunni.

Art. 3

Gli uffici scolastici provinciali, in collaborazione con gli assessorati all'istruzione delle singole Regioni, individuano tra il personale docente le figure più idonee all'insegnamento dell'educazione civica e ambientale, redigendo apposito albo regionale degli insegnanti.